



TOSCANA

Firenze, 15.07.2016

Al Direttore scolastico regionale della Toscana dott. Domenico Petruzzo

All'assessore regionale Scuola Cristina Grieco

Al Presidente dell'ANCI

Ai Dirigenti Scolastici delle Scuole di ogni ordine e grado della Toscana

Le organizzazioni regionali dei sindacati scriventi richiedono un incontro urgente per discutere le tante criticità degli organici ATA nella nostra regione. **Inaccettabile risulta essere il permanere del blocco delle assunzioni del personale ATA e le inique norme della finanziaria 2015 che impediscono le sostituzioni del personale assente per malattia:** queste norme di apparente contenimento della spesa producono disservizi i cui costi sono di molto superiori al presunto risparmio e producono carichi di lavoro insopportabili sul personale che resta in servizio. **Queste norme devono essere subito abrogate**, come del resto ci era stato ripetutamente promesso.

La situazione della carenza strutturale del personale ATA nelle nostre scuole è ormai cronica. Le continue sollecitazioni dei sindacati non trovano ascolto né, tanto meno, una soluzione coerente e di lungo termine. I dati reali dei tagli a tale personale indicano una perdita complessiva, negli ultimi due anni, **di oltre 200 unità per la Toscana** sull'organico di diritto. Anche quest'anno, convocati il 7 di luglio all'USR per l'informativa sugli organici di diritto 2016/17, i sindacati hanno avuto purtroppo conferma di una situazione che non interviene in senso positivo. Il minimo recupero fornito dal Miur non compensa certamente le perdite. Da tempo rileviamo che la nostra Regione ha subito, da una lettura anche dei dati nazionali, un processo di sistematica decurtazione del personale ATA, le cui cause sono molteplici ma i cui effetti sono disservizi per gli utenti e condizioni di lavoro inadeguate per i dipendenti. Il criterio dei numeri degli alunni iscritti non può essere adottato come unico parametro perché le caratteristiche territoriali della nostra regione evidenziano la presenza di scuole diffuse in aree disagiate, poco raggiungibili. Del resto, questi plessi scolastici sono la condizione indispensabile per garantire il diritto allo studio di tutti. Gli accorpamenti e i tagli continui delle scuole, troppo a lungo definiti razionalizzazioni, hanno determinato un quadro complessivo veramente non più accettabile. L'assenza di un adeguato numero di personale delle segreterie provoca, spesso, il ritardo di una serie di atti amministrativi fondamentali per le scuole. Del resto, il lavoro degli uffici nelle scuole è andato aumentando in modo esponenziale per la delega di funzioni un tempo di competenza di altri (USP, uffici del tesoro, ecc...). **Riduzione degli organici e contestuale aumento delle attività e funzioni delle scuole.** Manca, poi, una vera programmazione regionale di riqualificazione e di aggiornamento per tutto questo personale. Stessa considerazione si può estendere al personale tecnico, ridotto a numeri veramente irrilevanti. Da un lato si spinge per una didattica laboratoriale, soprattutto con il potenziamento dell'informatica, dall'altro non s'investe sugli addetti. Le scuole, poi, vivono la quotidiana emergenza della carenza di collaboratori scolastici. Il profilo del collaboratore è molto articolato: servizi di pulizia, vigilanza, accoglienza, ausilio per gli uffici, supporto alle necessità dei docenti e degli alunni aperture prolungate delle scuole. A fronte di tutto questo, i collaboratori devono gestire l'emergenza di sostituzioni, apertura di plessi con orari "flessibili" ma che, nei fatti, significano turni spezzati, spostamenti continui da una sede all'altra.

Vi sono delle specifiche situazioni che non riescono a trovare una soluzione: la statalizzazione delle sezioni Pegaso (circa 80 sezioni) non ha comportato un'adeguata integrazione di personale ATA; l'accantonamento di 608 unità di personale per gli appalti affidati alle cooperative rimasto invariato ha determinato un incremento del taglio direttamente sulla parte di organico del profilo di Collaboratore Scolastico. In particolare, per quest'ultima tipologia è necessario ribadire che non c'è congruenza con i bisogni reali delle scuole: i servizi s'interrompono nel periodo di sospensione delle attività didattiche, le mansioni realmente svolte non corrispondono alle necessità delle comunità scolastiche perché svolto con orari parziali e con personale non sempre adeguatamente formato. In questo quadro s'inserisce, poi, la questione del personale MIUR: a causa



TOSCANA

della continua erosione dell'organico dei ministeriali, alcune attività e funzioni vengono integrate con l'utilizzo di personale ATA tolto dalle scuole e collocato presso gli uffici territoriali. Questo personale deve essere sostituito nelle scuole di provenienza e coinvolto in un piano di valorizzazione professionale che riconosca le loro funzioni e non li assimili a semplici "riempitori" di vuoti. La legge 107/2015 nel destinare risorse ingenti alla scuola incrementando anche il personale docente, niente dice sul personale ATA: in essa si prevede anche la nascita delle reti di scuole, ma senza un investimento anche sul personale ATA, che deve vedere l'istituzione di un organico aggiuntivo e funzionale, come si potranno attivare.

Il titolo V attribuisce a Regioni/EE.LL. e Stato competenze precise rispetto alla garanzia del diritto allo studio: risulta evidente che i due livelli istituzionali non comunicano visto che le esigenze del territorio non incontrano la disponibilità delle risorse messe a disposizione dallo Stato. Lo dimostra il fatto che i punti di erogazione del servizio non diminuiscono, nonostante la riduzione del personale: a questo punto esistono anche problemi riguardanti la sicurezza nelle scuole, nel caso esistano ambienti frequentati dagli alunni, ma non presidiati dal personale necessario. Le tabelle per la definizione dell'organico sono funzionali non al servizio, ma alle necessità economiche: bisognerebbe capire se è sulla scuola che si devono fare i tagli oppure se esistono altre voci di spesa del bilancio statale su cui agire. Per questo pensiamo che Regione ed EE.LL. debbano aprire una vertenza con lo Stato, per questo pensiamo che i Dirigenti Scolastici debbano manifestare con maggiore determinazione le carenze di personale e le conseguenze sul servizio che ciò può provocare.

In sintesi chiediamo:

- ***aumento organico di diritto ata che ristabilisca, anche se insufficiente al fabbisogno effettivo, i numeri di due anni fa , questo in considerazione del fatto che l'attuale organico avrà valenza triennale e assegnazione di ulteriore contingente per le necessità di fatto***
- ***abrogazione delle norme relative all'impossibilità di sostituzione del personale ata anche per lunghe assenze***
- ***immediato sblocco delle assunzioni e definizione di organico funzionale ATA, con revisione dei criteri di ripartizione del personale alle singole scuole con modalità che tengano conto sia del numero degli alunni , sia delle complessità gestionali dovute al numero dei plessi***
- ***reinternalizzazione di tutto il lavoro ata, i servizi in appalto non coprono gli effettivi fabbisogni perchè parziali utilizzando personale non qualificato e adeguatamente formato***
- ***sostituzione nelle scuole del personale ata assegnato agli uffici territoriali del MIUR***
- ***indizione concorso per dsga e sblocco della progressione professionale interna, piano formazione nazionale per tutto il personale ata***

La critica situazione esposta ha determinato la scelta da parte delle organizzazioni sindacali di una mobilitazione regionale. In questo senso, l'incontro congiunto con l'USR, Regione Toscana, ANCI appare indispensabile per la ricerca di una soluzione che superi, una volta per tutte, interventi di emergenza e a breve termine.

Alessandro Rapezzi

FLC CGIL

Giovanni Vannucci

CISL SCUOLA

Patrizia Fabbroni

UIL SCUOLA

Fabio Mancini

SNALS CONFISAL